



Sussidio di formazione e spiritualità liturgica

Culmine e Fonte



*Eucaristia,
corresponsabilità e
ministeri a Roma*

Eucaristia, corresponsabilità e ministeri a Roma	p. Giuseppe Midili, O. Carm. Pag	1
I principali fondamenti biblici dell'eucaristia - Breve pellegrinaggio attraverso le pagine della Scrittura	mons. Renato De Zan "	4
L'eucaristia: sacrificio o sacramento?	p. Ildebrando Scicolone, osb "	9
Il Sacramento dell'eucaristia, spunti di teologia sacramentaria	don Pierpaolo Caspani "	15
L'eucaristia fa la Chiesa	mons. Nicola Filippi "	22
L'eucaristia sorgente di carità	mons. Giancarlo Perego "	28
Mistagogia dei riti di comunione	Goffredo Boselli, monaco di Bose "	36
Il servizio dei ministri straordinari della comunione nella pastorale della salute: la relazione con l'ammalato fondamento e via per l'evangelizzazione	mons. Andrea Manto "	49
Il ministero straordinario della comunione in diocesi e in parrocchia	p. Giuseppe Midili, O. Carm "	58

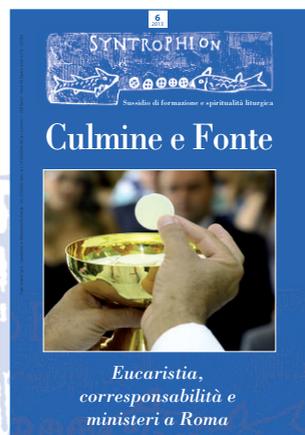
Culmine e Fonte

Sussidio bimestrale di formazione e spiritualità liturgica

Direttore: **Giuseppe Midili, O. Carm.**

Direttore responsabile: **Angelo Zema**

Redazione: **Gabriele Bruscagin, Fabio Corona, Adelindo Giuliani, Mario Laurenti, Paolo Pizzuti, Noemi Vilasi.**



Abbonamento per il 2014, € 25,00 (in formato PDF € 15,00)

N. c/c 31232002

intestato a: Diocesi di Roma, Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a - 00184 Roma

Causale: Culmine e Fonte, n. 55.1.3/49

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 00168/94 del 21-04-94

Editore: Diocesi di Roma, Piazza San Giovanni in Laterano, 6/a - Tel. 06.698.86214 - Tel. e Fax 06.698.86145

E-mail: ufficioliturgico@vicariatusurbis.org - Sito: www.ufficioliturpicoroma.it

Finito di stampare nel mese di ottobre 2013

Impaginazione e grafica: Young at Work communication • yatw.eu - Stampa: System Graphic • sysgraph.com

Eucaristia, corresponsabilità e ministeri a Roma

p. Giuseppe Midili, O. Carm.

La redazione della rivista "Culmine e Fonte" ha deciso di dedicare il numero 6 dell'anno 2013 all'eucaristia, con particolare riferimento al servizio del ministro straordinario della comunione. Questa figura, ormai presente nella maggior parte delle parrocchie, merita un approfondimento particolare, perché segna una tappa fondamentale nel percorso di riscoperta della ministerialità laicale all'interno del percorso post conciliare. Basti pensare a quanto si legge nella costituzione sulla Chiesa *Lumen gentium*, al n. 5: «Cristo ... adempie il suo ufficio profetico fino alla piena manifestazione della gloria, non solo per mezzo della gerarchia, ma anche per mezzo dei laici». I tre sacramenti dell'iniziazione cristiana - battesimo, confermazione, eucaristia - costituiscono il fondamento di una partecipazione piena al mistero di Cristo e alla diaconia della Chiesa, che si esplicita nella ministerialità. Attraverso questi tre sacramenti l'uomo viene inserito nel corpo mistico di Cristo, viene deputato dal Signore al servizio e riceve il dono della carità, che è l'anima di ogni apostolato (*Apostolicam actuositatem*, 3).

Appartenere alla Chiesa significa necessariamente essere corresponsabili con il maestro, che raccomanda a Pietro: pasci le mie pecorelle (Gv 21,15). Si tratta di una corresponsabilità essenziale, costitutiva della vita della Chiesa, radicata e fondata nel sacramento dell'ordine. Vescovi, presbiteri e diaconi, rendono presente nella Chiesa la potestà (*exousia*) propria del Salvatore, trasmessa e affidata agli apostoli e poi ininterrottamente trasmessa ai ministri ordinati. Accanto alla ministerialità che scaturisce dall'ordine sacro, lo Spirito ha suscitato e continua a suscitare nella Chiesa una moltitudine di carismi che sono stati trasmessi ai fedeli, per adempiere la missione che Gesù ha consegnato ai discepoli. Queste ministerialità possono essere permanenti, come il lettorato e l'accollato, o transitorie, come il ministero straordinario della

¹ Si rilegga a questo proposito *Sacrosanctum Concilium*, 5 e 6.

comunione. Non esiste una gerarchia di potere o di preminenza di un ministero sull'altro. Il lettore non è più importante del ministro straordinario della comunione e meno importante dell'accollito. I ministeri sono servizio al popolo di Dio e scaturiscono dal desiderio di una disponibilità piena verso il Signore e l'annuncio del suo Regno. Basti ricordare quanto raccomandava il Santo Padre Benedetto XVI, aprendo il convegno ecclesiale della Diocesi di Roma del 2009, nella basilica lateranense: «È necessario migliorare l'impostazione pastorale, così che, nel rispetto delle vocazioni e dei ruoli dei consecrati e dei laici, si promuova gradualmente la corresponsabilità dell'insieme di tutti i membri del Popolo di Dio». Una corresponsabilità ministeriale, di servizio, che si trasforma da opera di affiancamento e aiuto offerto ai pastori, in vero e proprio coinvolgimento di tutta la persona, che sente di essere chiamata a mettersi in gioco direttamente. Così l'opera di evangelizzazione vede coinvolte tante persone con carismi e ruoli diversi, ma tutte desiderose di far conoscere Dio e il suo amore.

La Diocesi di Roma conta attualmente più di 2800 ministri straordinari, che svolgono il loro servizio in parrocchia, negli ospedali, nelle case di cura e in altri contesti pastorali, in un clima di corresponsabilità ministeriale con i ministri ordinati. Si tratta di una presenza capillare, che può contribuire in maniera profonda all'opera di evangelizzazione. Il ministro straordinario infatti non si occupa solo della distribuzione della comunione. Egli è vicino ai malati e ai loro familiari con parole e gesti di carità. Egli è evangelizzatore: porta il pane della Parola e dell'eucaristia, tiene vivi i contatti con la comunità parrocchiale e tra i malati e i sacerdoti.

Molti anche a Roma affrontano il tempo della malattia in solitudine, senza il conforto della fede, senza una parola di speranza. Talvolta si avvicinano all'ultima ora della vita senza i sacramenti, senza la presenza di un sacerdote. I parenti hanno timore di aprire lo spiraglio ai discorsi sulla fede e a parlare di preti e vita eterna, quasi che questo sia un segnale della fine imminente o un cattivo augurio. Per questo è necessario che tante persone di buona volontà si dedichino al volontariato ospedaliero, alla carità nei confronti dei malati, alla solidarietà nei confronti di chi soffre nel corpo, per portare la Parola di speranza e di salvezza. A Roma la percezione di corresponsabilità dei battezzati con i pastori è radicata e molti hanno già sentito la vocazione al volontariato nei confronti dei malati, grazie alla sensibilità personale e alle numerosissime iniziative di approfondimento, formazione e preghiera. È necessario tuttavia un nuovo slancio, perché la Chiesa del terzo millennio risco-

pra nelle varie forme di ministerialità la vera sorgente di un cammino di evangelizzazione, nei diversi ambiti che il mondo di oggi ci chiede. Gli ottimi risultati raggiunti ci spronano a puntare più in alto, a un coinvolgimento sempre più ricco, per approfondire le motivazioni e rafforzare il senso di appartenenza ecclesiale. Il Signore continuerà a suscitare tra le tante persone sensibili alla carità anche ministri straordinari della comunione, che i parroci e i cappellani proporranno per questo incarico, perché a nessuno manchi il dono dell'eucaristia.

Queste pagine vogliono rispondere a un'esigenza di riflessione sul sacramento dell'eucaristia, in continuità con il progetto pastorale della Diocesi di Roma che ha dedicato una parte dell'anno pastorale 2009-2010 alla riflessione sulla celebrazione dell'eucaristia. Per rafforzare il senso di corresponsabilità in questo ambito della pastorale della Diocesi è sembrato opportuno offrire alla Diocesi di Roma un nuovo strumento di riflessione sulla dimensione biblica, teologica, liturgica e pastorale. Solo da una conoscenza approfondita del mistero eucaristico può nascere un autentico servizio di carità e di evangelizzazione e una corresponsabilità pastorale, che si compie nel nascondimento, nella gratuità del dono, nel timore reverenziale che questo sacramento suscita nel cuore dei credenti.

